

ODG

N. 72

Progetto pilota per l'insegnamento della LIS ai consiglieri e assessori regionali

Presentato da:

BECCARIA ANNALISA (prima firmataria) 27/11/2024, BIGLIA DEBORA 27/11/2024, FAVA MAURO 27/11/2024, PENTENERO GIOVANNA 27/11/2024, BUZZI LANGHI DAVIDE MARIO GIORGIO 27/11/2024, CASTELLO MARIO SALVATORE 28/11/2024, VALLE DANIELE 28/11/2024, NALLO VITTORIA 29/11/2024, RAVELLO ROBERTO SERGIO 04/12/2024, ROCCHI ELENA 04/12/2024, SOBRERO DANIELE 04/12/2024, RAITERI SILVIA 04/12/2024, BORDESE MARINA 04/12/2024

Richiesta trattazione in aula

Presentato in data 27/11/2024

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

ORDINE DEL GIORNO n. 72
*ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 103 del Regolamento interno*

OGGETTO: Progetto pilota per l'insegnamento della LIS ai consiglieri e assessori regionali

PREMESSO che

- con la legge regionale n. 9/2021 recante “Disposizioni per la promozione del riconoscimento della lingua dei segni italiana e per la partecipazione delle persone sorde alla vita collettiva” la Regione Piemonte ha inteso promuovere il riconoscimento della lingua dei segni italiana (LIS), intervenendo in materia di inclusione in età evolutiva ed età adulta;
- la LIS è un importante sistema di comunicazione che utilizza il canale visivo-gestuale che, risultato integro nei sordi, fa ricorso a componenti manuali (come la configurazione, la posizione, il movimento delle mani), e non-manuali (come l'espressione facciale e la postura), permettendo la pari opportunità di accesso alla comunicazione;
- attraverso la LIS si intende rendere efficace la comunicazione tra le parti udenti e le parti sorde, nel rispetto dell'inclusione, dell'integrazione sociale, della partecipazione alla vita collettiva, dall'istruzione alla formazione, dalla sanità ai rapporti con le pubbliche amministrazioni e con la famiglia stessa;

CONSIDERATO che

- la lingua dei segni italiana è una vera lingua dal punto di vista sociologico, in quanto espressione di una comunità: la comunità dei sordi italiani. È anche una lingua con una sua struttura e sintassi: questa è spesso differente dall'italiano ma può avere incredibili similitudini con altre lingue orali. I verbi ad esempio non si coniugano in base al tempo, ma devono concordare sia con il soggetto (come in italiano) sia con l'oggetto dell'azione, come avviene in basco. Esistono forme pronominali numeriche per indicare “noi due, voi due” (come il duale del greco antico) e addirittura “noi cinque, voi quattro, loro tre”. La concordanza di verbi, aggettivi e nomi non è basata

sul genere (maschile e femminile come in italiano) ma sulla posizione nello spazio in cui il segno viene realizzato;

- esistono diverse forme per il plurale “normale” e il plurale distributivo, distinzione sconosciute alle lingue europee, ma note in lingue oceaniche. Il tono della voce è sostituito dall’espressione del viso: c’è un’espressione per le domande dirette e altre per indicare le frasi relative.

- la LIS si attesta come comunicazione mediata dal videofono; il segno utilizzato può essere scomposto in 4 componenti essenziali: movimento, orientamento, configurazione, luogo e 3 componenti non manuali: espressione facciale, postura e componenti orali;

RILEVATO che

- per il raggiungimento delle finalità di cui alla l.r. 9/2012 è prevista la facoltà per gli enti locali di utilizzare la LIS nei rapporti con le pubbliche amministrazioni;

- la Regione Piemonte, nell’ambito delle politiche sociali, ha già realizzato specifici interventi per l’acquisizione della LIS da parte del personale dei servizi pubblici, proprio al fine di una migliore accessibilità dei servizi al cittadino quali URP, anagrafe, servizi sociali e uffici pubblici in genere;

- già numerose amministrazioni comunali, nell’ambito dei propri uffici e dei servizi resi al cittadino, ricorrono alla LIS, per incontrare le esigenze di tutti i cittadini e realizzare inclusione e integrazione delle persone sorde;

RITENUTO

fondamentale che anche le assemblee elettive, in quanto rappresentanti dirette dei cittadini, siano pronte ad affrontare un dialogo nella lingua dei segni, per andare incontro alle esigenze delle proprie comunità e dimostrando che nessuna barriera può interporci tra l’amministrazione ed il cittadino

il Consiglio Regionale

impegna

la Giunta regionale

- ad attivarsi per la realizzazione di un progetto pilota che preveda l’insegnamento della LIS, attraverso un corso di formazione base, ai consiglieri e agli assessori regionali affinché siano le Istituzioni, per prime, a dare un esempio virtuoso, non solo al fine della sensibilizzazione alla diffusione della lingua dei segni italiana nelle amministrazioni pubbliche, ma della disponibilità all’apprendimento di uno strumento fondamentale di inclusione sociale che le avvicina ai cittadini.

